

LA SITUAZIONE.

Ostacoli in Sicilia per la privatizzazione

Dai rifiuti all'acqua Ato sempre nella bufera

Comuni tra reti colabrodo, furti e diffidenze

PALERMO. Si riaccende la polemica sulla gestione privata dell'acqua che, secondo quanto previsto dalla legge Galli approvata dal Parlamento nazionale nel 1994 e recepita solo nel 2000 dalla Regione siciliana, deve essere affidata agli Ambiti territoriali ottimali, i cosiddetti Ato, istituiti per ogni provincia.

A inscenare le proteste, ancora una volta, i cittadini dei comuni dell'Agrigentino rimasti a secco durante il periodo Pasquale e ridotti così all'emergenza. I disagi maggiori si sono verificati ad Agrigento dove, nella zona a valle della città, l'acqua non viene distribuita ormai da una settimana, ragione per cui sta montando la protesta contro la Girgenti Acque, società incaricata di gestire il servizio e sulla quale pende un ricorso dinnanzi al Cga presentato da una ventina di comuni che si sono rifiutati di passare la gestione in mano ai privati. Ad intervenire sulla vicenda, ieri, anche il sindaco Marco Zambuto che ha inviato una diffida proprio ai dirigenti della Girgenti Acque.

E mentre anche lo stesso presidente della Regione, Raffaele Lombardo assicura che «i cittadini di Agrigento devono avere l'acqua e si dovranno al contempo ridurre le tariffe», i vertici di Siciliacque si sono impegnati a realizzare prima dell'estate alcuni interventi sui potabilizzatori di Sambuca di Sicilia, e sulla condotta che trasporta l'acqua dal dissalatore di Gela ad Agrigento.

Non a caso, secondo stime ufficiali, le perdite della rete idrica nella città dei Templi sfiorano il 50 per cento, creando peraltro problemi di dissesto idrogeologico. Anche su questo fronte si dovrà intervenire investendo in infrastrutture 23 milioni di euro, risorse che verranno messe a disposizione dal Fas, il Fondo per le aree sottoutilizzate. Alla Presidenza della Regione hanno in mente anche un piano per risistemare la rete idrica utilizzando fondi extraregionali. Per rea-

lizzarlo, Lombardo chiederà al governo nazionale un'apposita ordinanza di Protezione civile. «Evidentemente - precisa Rosario Gallo, sindaco di Palma di Montechiaro, comune che ha guidato il fronte del no alla gestione privata del servizio - i cittadini di Agrigento sono rimasti a secco per via della rete che è un colabrodo, si saranno verificati dei problemi che la società non è stata in grado di risolvere con tempestività. Qui, come in altri comuni, vige una sospensiva che abbiamo ottenuto a seguito di numerose proteste. Sospensiva deliberata dall'Assemblea regionale che ha bloccato l'invio dei commissari da parte dell'Arra, l'agenzia per le acque e per i rifiuti, in attesa che il Cga si pronunci con una sentenza di merito sul ricorso da noi presentato».

Oltre a Palma, un comune che si è contraddistinto per il rifiuto alla gestione privata è stato Bivona, qui i cittadini hanno anche indetto un referendum per dire no alla privatizzazione. Da Bivona ha preso il via un movimento che si sta allargando a macchia di leopardo e che fa leva sul rifiuto dei sindaci di consegnare la gestione ai privati, nonostante la legge obblighi gli stessi comuni ad aderire all'Ato.

Ma qual è la situazione nelle altre province? Ad oggi, tre Ato idrici sui nove previsti non hanno ancora affidato la gestione dei servizi idrici integrati, si tratta delle province di Trapani, Messina e Ragusa dove le gare non sono andate a buon fine per vicende del tutto singolari. «La situazione - precisa Mario Cassarà, direttore del settore regolazione delle acque dell'Arra - è bloccata per via del decreto legislativo 152 del luglio del 2006 secondo cui i piani d'ambito devono essere aggiornati. In queste province non si potrà dunque procedere con le gare prima di un aggiornamento che fotografi la situazione infrastrutturale».

Nel Trapanese, infatti, all'asta pub-

blica è stata presentata una sola offerta da parte di un'impresa che non aveva i requisiti richiesti dal bando. In stallo la situazione nella città dello Stretto dove la tendenza sembra privilegiare l'affidamento diretto ad una società pubblica. Diversa la situazione del Ragusano dove la gara è stata fatta, l'affidamento assegnato, ma i sindaci si sono rifiutati di consegnare la gestione, ragione per cui si parla della creazione di una nuova società di tipo misto e di una gara che comunque dovrà essere ripetuta. All'Ato 1, corrispondente alla provincia di Palermo, il servizio è gestito dall'Aps. L'affidamento diretto si è utilizzato a Catania dove l'acqua è gestita dalla Sie, società mista con capofila la Sidra, ex municipalizzata della città.

A Enna lavora un'associazione temporanea d'impresе confluita nella società Acqua Enna. Gli spagnoli di Aqualia, capofila della società Acque di Caltanissetta, gestiscono invece il servizio nel nisseno. Infine Siracusa che rappresenta l'unico esempio di società a più larga partecipazione pubblica. Qui, la Sogea è infatti costituita per il 51 per cento con capitali del Comune.

GIUSY CIAVIRELLA

Ritardi. Era prevista la razionalizzazione del sistema con 9 Ato, ma ancora tre province non l'hanno attuata

L'opposizione dei sindaci. Molti primi cittadini spaventati da quanto avviene nel settore rifiuti

Il 50% dell'acqua va perduto

220/230

LITRI la portata media ogni giorno della fornitura d'acqua ad Agrigento è superiore ai 220-230 litri al secondo.

50% PERDITE

Le perdite della rete idrica della città dei Templi sfiorano il 50%

200 RIPARAZIONI

Almeno duecento gli interventi di riparazione effettuati da Girgenti Acque da quando ha assunto il servizio, ma si tratta sempre di pannicelli caldi.

GLI ATO IDRICI IN SICILIA

Provincia	Costituzione A.T.O.	Approvazione del Piano d'Ambito	Aggiudicazione gara per scelta Gestore	Stipula contratto e avviamento gestione	
Palermo (ATO 1)	SI	SI	SI	SI	A.P.S. Spa
Catania (ATO 2)	SI	SI	SI	SI	S.I.E. Spa
Messina (ATO 3)	SI	SI	NO	NO	Non individuato
Ragusa (ATO 4)	SI	SI	NO	NO	Non individuato
Enna (ATO 5)	SI	SI	SI	SI	Acqua Enna Spa
Caltanissetta (ATO 6)	SI	SI	SI	SI	Acque di Caltanissetta Spa
Trapani (ATO 7)	SI	SI	NO	NO	Non individuato
Siracusa (ATO 8)	SI	SI	SI	SI	SOGEAS Spa
Agrigento (ATO 9)	SI	SI	SI	SI	Girgenti Acque Spa